Anno XXXIX — Giovedì 31 Agosto 1905 — Conto corrente con la posta — N. 209

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I particolari della pace

Le condizioni

Portsmouth, 30. — Si crede che il trattato di pace sarà compilato per la fine della settimana. Il ministro de Witte dichiara che il trattato è già incluso di fatto nei processi verbali; sicchè non occorrerà altro che stenderne il testo.

Fu aggiunta una nuova clausola che prevede la stipulazione di un trattato di commercio, nel quale i due Stati si guarentiranno il trattamento della nazione più favorita. Questa clausola include il principio della porta aperta.

La divisione di Sachalin
L'obbligo di non fortificare l'isola

Londra, 30. — La *Morning Post* reca da Portsmouth: I giapponesi comunicano ufficialmente che la divisione di Sachalin seguirà al 50° grado di latitudine. I confini dovranno essere precisati nel trattato di di pace. Il Giappone annuncia pure ufficialmente che non riceveva altri denari all'infuori delle reali spese per il mantenimento dei prigionieri.

Pietroburgo, 30. — L'accordo relativo a Sachalin obbliga la Russia e il Giappone a non fortificare l'isola per iscopi strategici e obbliga il Giappone a non fortificare lo stretto di La Perouse fra Sachalin e Hokodate.

La convocazione pel Parlamento giapponese

Londra, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Il Governo convocherà il Parlamento a una sessione straordinaria per informare la nazione di quanto avvenne alla conferenza per la pace. La sessione durerebbe circa una settimana.

Il malcontento al Giappone
Si temono disordini

Londra, 30. — Si telegrafa da Tokio che il gabinetto giapponese dovrà dimettersi, giacchè la nazione è indignata profondamente per la conclusione della pace a tali condizioni.

Londra, 30. — Mentre tutto il mondo è in giubilo, i giornalisti giapponesi a Portsmouth sono su tutte le furie. Dichiarano apertamente che Komura ha stipulato una pace sfavorevole al suo paese e prevedono lo scoppio di disordini interni nel Giappone. La polizia di Portsmouth ha l'ordine di vigilare Komura temendosi che qualche giapponese possa recargli offesa.

Il *Daily Mail* pubblica un'intervista con un ragguardevole uomo di Stato giapponese il quale disse: Senza dubbio la conclusione della pace produrrà grande malcontento nel Giappone. Anche nei circoli giapponesi di Londra si manifesta una certa amarezza. D'altro canto si comprende che il Giappone ha proceduto correttamente, cedendo piuttosto che ostinarsi a pretendere l'indennità di guerra. Noi, disse l'intervistato, preferiamo risparmiare la vita dei nostri soldati. Se avessimo continuato la guerra ciò sarebbe stato soltanto per il denaro; e questo non volevamo.

Perchè Kaneko è soddisfatto

New York, 30. — Kaneko intervistato ha espresso la sua soddisfazione per l'abbandono da parte dei plenipotenziari giapponesi della domanda di indennità. La questione è di importanza minima se si paragona agli altri vantaggi ottenuti dal Giappone.

Kaneko ha soggiunto: « Abbiamo combattuto per l'esistenza nazionale e abbiamo vinto, abbiamo ricuperato a Sakaline la situazione che avevamo perduto anni addietro per influenze diplomatiche. Abbiamo ottenuto il diritto di pesca fino al mare di Behring, Port Arthur e la ferrovia, abbiamo dimostrato al mondo che il trattamento dei prigionieri è stato fra un popolo pagano così umano come fra nazioni cristiane. Prendiamo infine il nostro posto nel concerto delle potenze e ciò è più importante che l'indennità ».

Ha soggiunto che quantunque egli non parlasse ufficialmente poteva dire che una delle ragioni della generosità del Giappone è che la Russia è sua vicina e che il Giappone vuole avere relazioni cordiali colle nazioni vicine. Il Giappone è in grado di far fronte alle sue spese, ha 50 milioni di dollari in Germania ed altrettanti in Inghilterra ed agli Stati Uniti.

Kaneko ha dichiarato che il Giappone si avvia verso un periodo di prosperità.

I due prestiti

Londra 30. — I giornali della sera hanno il seguente dispaccio da New York 30 agosto.

Si assicura che il Sindacato dei banchieri americani è pronto ad acconsentire un prestito russo, di 100 milioni di dollari, anche le banche di Parigi, Berlino e Londra vi parteciperanno. Si dice che si emetterà un identico prestito per il Giappone.

Dopo i fatti di Grammichele
Particolare nuovo e... significativo

Circa i fatti di Grammichele il *Giornale d' Italia* ha un telegramma da Messina che rivela un particolare inedito della sanguinosa rivolta raccontato da un testimonio oculare.

La truppa stava a guardia del Municipio e del Casino dei Civili nel momento in cui la folla minacciosa tentava di assaltare il palazzo. Otto individui tra i più audaci si spinsero avanti e afferrarono le canne dei fucili dei soldati che si trovavano nella posizione di « crociat-tet. » Fu allora che la truppa temendo di rimanere disarmata caricò uccidendo precisamente questi otto individui tutti nella stessa direzione del ventre.

Questi fatti rivestono, come ognun vede un carattere di terribile gravità. Ad essi si riferivano probabilmente i telegrammi annuncianti che fatti gravissimi sarebbero stati assodati ma non a carico delle autorità, nè dei soldati.

I santi padri del socialismo italiano
buscano a quattrini

Roma, 30. — I caporioni socialisti cercano tutti i mezzi per spillare quattrini alla povera gente.

Dopo aver ideato la vendita delle marche commemorative dello sciopero generale, per cui fu nominata una commissione, il deputato Cabrini propone il versamento d'una giornata di lavoro da parte d'ogni organizzato a favore dei Segretariati del lavoro.

Un avvocato di Modugno
assassinato o suicida

Roma, 30. — Hassi da Perugia che fu trovato morto nella sua stanza, tutta in disordine, con la carotide tagliata, il vecchio avvocato Bianchi difensore del tenente Modugno. Si credeva prima al suicidio; ma poi si trovò che doveva trattarsi d'assassinio e furono arrestati due individui, fra cui un nipote del morto.

L'incidente franco-marocchino appianato

Londra, 30. — L'*Evening Standard* ha da Tangeri in data d'oggi: Il Sultano cedendo a forti pressioni della Francia ordinò la liberazione dello algerino Bunzien. Indubbiamente le altre questioni inerenti a questo affare si appianeranno senza difficoltà.

NECROLOGIO

Roma, 30. — Stanotte è morto il comm. Carlo Palomba, assessore anziano del Municipio di Roma. Era decano della curia romana; fu difensore di condannati politici sotto il governo papale.

Un furto in Vaticano

Roma, 30. — Si constatò un furto continuato di oggetti artistici rari, custoditi nella casina di Leone IV, entro il Vaticano.

L'autore ne è il gendarme pontificio Antonelli, ventiduenne.

Nella casa della sua amante si sequestrarono alcune preziose legature antiche.

Il ladro è degente all'ospedale, tuttavia il Vaticano non lo denunciò.

La squadra inglese a Swinemuende
Freddezza e conflitti

Swinemuende, 30. — Fra i marinai inglesi e gli operai tedeschi del porto avvengono frequenti conflitti. La popolazione è fredda verso gli ospiti inglesi. I marinai tedeschi non hanno licenza di scendere a terra.

Il colera in Prussia

Berlino, 30. — Il *Reichsanzeiger* parlando delle misure adottate per combattere il colera in forma che furono eretti 16 posti di osservazioni nel territorio della Vistola. Sino al 30 agosto si constatarono 20 casi sospetti, dei quali 6 mortali. In 12 casi l'esame batteriologico assodò trattarsi di colera. I colpiti sono chiattaioli venuti di Russia e persone che li avvicinarono.

Quarantasei condanne a morte

Posen, 30. — La *Gazeta Lydgoski* ha da Varsavia: Il tribunale di guerra ha condannato quarantasei rivoluzionari alla fucilazione, per la propaganda sovversiva tra i riservisti.

Un vecchio di 120 anni

A Mondragone in provincia di Caserta è morto a centoventi anni di età tal Domenico Sciorio guardiano di animali. Il venerabile vecchio conservava pronti tutti i sensi, specialmente la vista ed aveva anche tutti i denti. Guardava fino a pochi giorni prima di morire il bestiame vaccino e dormiva in campagna in una piccola e malfatta capanna.

Asterischi e Parentesi

— Per un trigesimo.

Il prof. I. T. D'Aste ha pubblicato — ricorrendo il trigesimo della morte della sua adorata figliuola Vittoria — un fascicoletto di mestissimi sciolti, nei quali e il triste avvenimento e gl'indicibili affanni d'un padre straziato hanno echi sentiti ed efficaci. Si delinea in questi, semplice e modesta, nobile e soave com'era, la figura della giovanissima Estinta, mentre di tratto in tratto il dolore paterno prorompe in accenti fortissimi:

« Vidi il serto di gigli, e quella veste
« candida, che tu stessa avevi scelta,
« e che ornar doveva il primo giorno
« di tua uscita festante.. e poi... la bara..
« i ceri ardenti, i fior su te diffusi...
« Tutto tutto ho veduto, anco del santo
« crisma solenne istante, e il corteo lungo
« che, mesto, ti guidava al cimitero,
« tra gli spiragli de la mia finestra
« tutto ho veduto,.. e non morii...
Di duolo
« Dunque, è ver, non si muore! »

E' un ricordo, questo fascicoletto, che il prof. D'Aste ha voluto mandare agli amici e a quanti conoscevano da vicino la sua Vittoria, onde, delineata di sua mano, la figura di lei rivivrebbe più efficacemente nel cuore di tutti: lei così giovane, lei così buona.

**

— Grappoli.

Ed ecco che, finalmente, il divo Sole ha tinto col suo oro sfolgorante e col suo sanguigno rubino i grappoli, ed ecco che l'uva, la gioia nostra, la festa dei pergolati, è matura, e penzola dai tralci bella e rigogliosa, appena ricoperta da un tenue velo che le dà una deliziosa opacità di velluto. E sia ben venuto, il grappolo, la dolce creatura che allieta gli occhi, e arricchisce gli orti, e dà al palato il refrigerio del suo succo benefico; sia ben venuto il grappolo, o che sia denso di piccoli chicchi d'una verdezza di bronzo pompeiano o che sia ricco di grossi chicchi d'ambra; sia ben venuto il grappolo profumato di moscadella e il bruno grappolo aromatico dell'uva fragola, il grappolo sottile della corniola, che pare armato come di rostri, e il grappolo rotondo dell'uva della Regina!

Quante fatiche, per te, e quanti palpiti, o chicco vermiglio, o chicco ambrato, che mille pericoli minacciarono, e che mille cure assidue e pazienti salvarono! E il colono che ti vide spuntare dal tralcio e sognò in te e nei tuoi fratelli nascenti la ricchezza della sua terra, come dovette vigilare, perchè nulla ti toccasse, nè la crittogama nè l'insetto, e quante volte tremò, quando vide salire dalla cerchia dei monti la livida nube distruggitrice, che veniva a minacciarlo nelle sue creature, e che si stendeva sulla vallata come una nera coltre di morte!

Ed ora il sole ha sorriso su te, e tu sei pronto, e aspetti la festa della vendemmia. E sia gaia, la festa dei grappoli, e ne suonino tutte le terre di canzoni. Vecchio Bacco, tu non sei morto, e la strofa vivace e bizzarra si leva ancora a te, dai tini capaci ove il sangue dei tralci gorgoglia, dai lunghi filati che si spogliano, dalle campagne dove l'opera umana attende alla più gaia delle sue fatiche. Evoè, vecchio Bacco, evoè! E tu, o paziente colono, rallegrati, e cingi di pampini la testa grigia e le tempie brune ove il sole dei campi mise il solco profondo delle rughe, ed abbi il tuo giorno di festa, poi che le tue fatiche, le tue ansie, e i palpiti tuoi non furono vani!...

**

— Per un aggettivo.

E' un modesto aggettivo possessivo: ma Cecco Beppe ha i nervi delicati e sentendo quel « Trentino *nostro* » si è ribellato come un focoso destriero alla puntura d'un tafàno e... ha chiesto spiegazioni.

Le spiegazioni, a quanto pare le ha avute, e lo hanno soddisfatto. Ma io, francamente lo credevo più... filosofo, giacchè qualunque cosa abbia detto il governo italiano per giustificare la frase del presidente della Camera, non avrà potuto mica dire che nel Trentino non si parli l'idioma *nostro*, che nel Trentino non vigano le usanze *nostre*, che a Trento non sia onorato il poeta *nostro*, e... così di seguito.

E poi, non ci mancherebbe altro che dovessimo pesar tanto le parole!

C'è da trovarsi a dialoghi di questo genere:

Figuriamoci d'essere in una di quelle fiaschetterie romane o toscane, dove, secondo il consiglio dell'on. Luzzatti, il vino paesano si consuma in paese.

— Abbiamo già bevuto un doppio decimo, cioè un ventino.

— Aggiungiamoci un altro decino e faremo il... nostro Trentino!

— Ah no! Potrebbe procurarci un incidente con l'Austria!

Oppure, andando a teatro:

— Dunque stasera danno ancora il *Trovatore?*

— Sì.

— Mi pare pericoloso. Potrebbe sembrare un'offesa all'Austria quel pezzo: *Ai nostri monti ritorneremo!*

E finalmente, in sagrestia.

— Bisognerà modificare il *Padre nostro.*

— E perchè?

— Perchè il *nostro* dà ai nervi all'Imperatore apostolico.

**

— Per finire.

La penultima.

In trattoria.

— Credimi, il solo regime vegetariano conserva la salute e prolunga la vita.

— E tuttavia voi mangiate un'enorme bistecca.

— Oh, vedete, io sono stanco della vita!

**

L'ultima.

In via Cavour, tra marito e moglie.

Lui — Vieni, vieni, passiamo per carità dall'altro marciapiedi.

Lei — Oh perchè?

Lui — Non vedi? Il grande negozio di mode della signora Pasquotti Fabris con tutti quegli splendidi cappelli e quelle eleganti *toilettes?* Il medico mi ha raccomandato di evitarti ogni emozione.

LA VENDETTA DI LYDIA

Era, non lungi da Nizza e poco distante dal mare, una villa bianca e rosa, quasi sepolta sotto il verde ed i fiori. Là vivevano, in una pacifica solitudine, tre donne: una vecchia e due giovani, attendendo il suo ritorno, e piene d'impazienza. La sua zia, la signora di San Giorgi, con l'inquietudine di non vivere abbastanza a lungo per vederlo, e le sue cugine, l'una col desiderio felice d'un'amicizia fraterna, l'altra coll'ardore d'una tenerezza giurata inalterabile.

Nel salone, le cui finestre davano sul mare, egli si figurava le tre donne riunite, lavorando tranquillamente, senza immaginare che l'assente fosse così appresso di loro.

Quale sorpresa e q[illegible] felicità quando sarebbe comparso [illegible] Perchè esse non do[illegible] sperare di vederlo che fra due mesi, dopo le ultime lettere.

Partito subito, non aveva potuto scrivere, perchè sarebbe arrivato nello stesso tratto della posta, ed in quanto a telegrafare, se ne sarebbe ben guardato, temendo di spaventare sua zia, di cui conosceva l'orrore per quei misteriosi foglietti azzurri, che nelle loro pieghe chiuse, sembrano sempre rinchiudere l'annunzio d'una sventura. E poi egli si procurava un egoistico piacere del loro giocondo stupore. La campanella trillava, l'abbaiare d'un cane annunziava l'arrivo d'un servo venente ad aprire. Ed era Speranza, la nutrice della sua fidanzata, condotta in Francia dalla signora di San Giorgi. Ella apriva, lo riconosceva, un grido di stupore, e la casa s'animava come per incanto. La vecchia zia comparirà ad una finestra, le due giovani cugine accorrevano, le mani tese, gli occhi ridenti, le labbra impallidite.

Ah! l'adorabile quadro! E quale lo abbraccerebbe meglio, l'amica o la fidanzata? L'una, ingenua e franca, con cui non aveva punto pensieri segreti, che aveva sempre trattato da piccola camerata, o l'altra con la quale non aveva giammai la sua libertà di cuore e di spirito? Oh! quale si fosse, era deliziosa cosa per l'esiliato, che andava a ritrovare tutto ciò che amava; la vecchia zia rispettata come una madre, e le due giovanette, di cui l'una gli promettava per tutta la sua vita d'essere una sorella adorabile e devota, l'altra una donna squisita ed adorata. Come aveva voglia di terminare i suoi affari, coi grandi capi, per divorare la strada, e correre verso la casa intravista in tutti i suoi sogni!

E come tutto quello che non era la felicità di rivedere quelle che unicamente lo preoccupavano, gli sembrava meschino, inutile e basso!

Si fermava ne' suoi pensieri in estasi ed era sì perfettamente astratto a tutto ciò che lo attorniava, che fu quasi con sorpresa di ritrovare, dopo alcun tempo, la nozione delle cose esteriori. Gli sembrò di svegliarsi da un lungo sonno, durante il quale un sogno delizioso lo aveva inebriato. La voce del marchese italiano sonora e colorita, pervenne alle sue orecchie. Girani con ogni sorta di reticenze e di precauzioni cominciava il racconto d'una avventura d'amore.

I suoi compagni l'avevano burlato sul suo mutismo, allorquando tutti si abbandonavano alle confidenze, fossero pure millanterie. Ma egli non aveva dapprima risposto alle loro vive esortazioni.

Egli teneva il viso chiuso, senza poter però dissimulare un sorriso, che aveva portato al più alto punto la curiosità dei circostanti.

— Ah! voi siete un soppiattone, marchese; sono certo che di tutti noi, voi siete il più favorito! Bello come siete, ricco, libero, eh!... voi dovete riuscire ammirabilmente colle donne! In questo momento avete tutta l'aria d'un uomo che gusta una segreta felicità!

Girani taceva sempre, ma però lo splendore del suo sguardo, la palpitazione delle sue labbra, il raggiar del suo viso, erano più eloquenti d'ogni confessione. Gli altri, accaniti di sapere ciò ch'egli voleva nascondere, lo pressavano.

Non poteva contare la sua avventura, senza far conoscere chi era la seducente eroina? Perchè ella era adorabilissima, lo si immaginava.

— Oh! sì, adorabilissima! lasciò scappare il marchese. Una esclamazione generale accolse questa imprudente parola, e sulla punta dell'indiscrezione, l'italiano poco a poco s'era lasciato scivolare.

Così, raccontò il suo romanzesco intrigo, e tutti stavano in silenzio, attenti un po' gelosi. Era a Monaco, visitando il palazzo del principe, ch'egli aveva incontrato quella che adorava, accompagnata da un altra giovanetta, e da una vecchia signora. Nulla di più onesto di quelle due fanciulle sotto lo sguardo della loro parente. Egli s'era tenuto discretamente in disparte, osservandole da lontano, preso dalla loro grazia squisita e dal loro ingenuo contegno. Durante un'ora le aveva seguite, ascoltando le loro riflessioni, i loro rimarchi, le loro questioni alla guardiana che le guidava, invaghendosi del loro incanto, e non sapendo quale gli piaceva di più, se la bruna o la bionda. Perchè, delle due giovanette, l'una era bionda e l'altra era bruna.

Esse non sembravano neppure essersi accorte della sua presenza, e se, per discendere una scala oscura e difficile, egli non avesse offerto l'appoggio della sua mano alla vecchia dama, senza dubbio le due incantevoli touriste non avrebbero levati gli occhi su di lui. Però, arrivato nella corte, si erano voltate, e là gli avevano con un semplice sorriso indirizzato un ringraziamento. Erano montate, alla porta del palazzo, in un landau bellissimo, ed avevano presa la via della Condamina.

Lui era rimasto a Montecarlo, pieni gli occhi della beltà, sì dissomigliante ed insieme sì perfetta delle giovanette, lo spirito tutto occupato dal loro ricordo.

(*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

Le feste di settembre

Il convegno ciclistico regionale

Ci scrivono in data 30:

Grandi feste sono state indette per i giorni 8, 9, 10 settembre.

Per tale occasione si terrà pure un Convegno ciclistico regionale, il cui successo è completamente assicurato dalle adesioni numerosissime pervenute. Pubblichiamo il programma dei festeggiamenti, che seguiranno il 10 settembre, in occasione del Convegno ciclistico regionale:

Ricevimento delle squadre ciclistiche — Vermouth d'onore — Banchetto — Spettacolo pirotecnico diurno — Convegno ciclistico — Lanciata di palloni aereostatici — Grandioso spettacolo pirotecnico notturno — Fantastiche luminarie — Accademia di bande musicali — Conferenze — Grandiosa pesca di beneficenza con ricchissimi doni anche di S. M. la Regina Madre — Splendide passeggiate ai pittoreschi luoghi di Poffabro — Visita ai mondiali lavori del Cellina per la forza motrice elettrica, poco distante da Maniago — Bagni a prezzi ridotti.

I premi per il convegno ciclistico — Categoria I. — Premi generali:

Alle squadre più numerose: I. premio medaglia d'oro (grande) — II. id. id. d'argento (grande).

Categoria II. — Premi speciali: Medaglia d'argento alla Squadra proveniente più da lontano con fanfara; medaglia novità alla Squadra non inferiore ai 12 ciclisti in miglior costume uniforme.

Categoria III. - Premi ricordo (indipendenti dai premi generali e speciali): medaglia d'argento alla Squadra avente il maggior numero di «Audax»; medaglia d'argento piccola a tutte le fanfare; id. idem a tutte le signore nonchè ai ragazzi inferiori ai 10 anni d'età.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Borseggio

Ci scrivono in data 30:

Certo Osvaldo Dazzan d'anni 36, reduce dall'estero ove era stato per ragioni di lavoro e donde era tornato perchè ammalato, aveva portato seco 70 marchi, avanzo delle sue fatiche.

Avendo ieri fatto per estrarre il portafoglio dalla tasca interna della giubba, ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che era sparito, assieme ai 70 marchi. Evidentemente era stato borseggiato, perchè nella giubba vi era un grande taglio.

Un telegramma della Regina Margherita

In risposta ad una lettera inviata dal Circolo di Savoia alla Regina Madre dopo l'incidente automobilistico toccatole, il presidente sig. G. Vendramin ha ieri ricevuto il seguente telegramma:

«Le dovute felicitazioni onde ella si faceva interprete giunsero graditissime a S. M. la Regina che ne vuole esprimere a lei e componenti codesto circolo, vive grazie.

La dama d'onore *M. di Villamarina*»

Da CODROIPO

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 30:

Domenica prossima si riunirà il Consiglio Comunale per la trattazione di varii oggetti importantissimi fra cui notiamo i seguenti: «Provvedimenti sulla condotta medica».

Attualmente abbiamo un medico solo. Ora si tratta di elevare a due la condotta medica.

Nella stessa seduta verrà discussa la nomina di un insegnante per le classi IV e V del capoluogo con l'incarico della direzione didattica.

Occorre: un maestro per le classi superiori, ed uno per le inferiori del capoluogo.

Di più occorrono: due insegnanti per le scuole miste di Biauzzo e di Goricizza e Pozzo.

Da GEMONA

Morsicato da una vipera

Certo Picco Leonardo d'anni 60 di Bordano, mentre si trovava a sfalciare l'erba sul monte San Simeone, venne morsicato da una vipera ad un piede. Egli pronto con una corda legò la gamba sopra la ferita, e portatosi in paese, si fece condurre con una carretta qui a Gemona dal dott. Emilio Commessatti.

Questi gli applicò i rimedi necessari e spera di salvarlo.

Vedi movimento piroscafi della „Navig. Gen. Ital." e "Veloce" in IVª pagina

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La visita del Ministro Morelli-Gualtierotti

Ci scrivono in data 30:

(*D.*) Da vario tempo è stata annunciata nei giornali della Provincia e della Regione Veneta la prossima visita che S. E. Morelli-Gualtierotti, Ministro delle Poste e dei Telegrafi, intende fare alla nostra Carnia, ma nessuno ha potuto dare ancora notizie positive circa la data dell'arrivo ed i festeggiamenti che gli si preparano.

Oggi siamo in grado d'informarvi che il Ministro arriverà da noi col diretto mattutino del 5 settembre, cioè alle ore 10 a Tolmezzo, per proseguire immediatamente alla vallata del But.

L'arrivo sarà annunciato da spari di mortaretti; il paese sarà imbandierato e le vie principali di Tolmezzo saranno abbellite da stendardi a cura del Municipio, che ha stanziato una somma per onorare degnamente S. E.

La banda cittadina accompagnerà le carrozze nel percorso del paese, ed il Ministro procederà alla volta di Arta.

Nello stabilimento Grassi avrà luogo la colazione e nel pomeriggio si ritornerà a Tolmezzo. Quivi le autorità saranno in Municipio presentate a S. E., che successivamente visiterà la Posta telefonica, poi lo Stabilimento Industriale del cav. Dante Linussio.

Alla sera si terrà un banchetto nel Teatro De Marchi in onore del Ministro e più tardi un sontuoso ricevimento in casa del cav. De Giudici chiuderà la serata, mentre la banda cittadina darà concerto in piazza XX Settembre illuminata, come la Via Mazzini, a giorno.

Al banchetto in teatro De Marchi in onore di S. E. potranno partecipare tutti coloro che manderanno la loro adesione alla Posta Telefonica di Tolmezzo (piazza XX Settembre) entro il giorno 2 settembre.

Non sappiamo se la data del giorno 5 non possa essere modificata a cagione dei festeggiamenti di Udine, e possiamo dire che ancora non ci consta dove andrà S. E. dopo la breve sua permanenza in Tolmezzo; in ogni modo vi terrò informati, nell'uno e nell'altro caso, onde il vostro giornale non abbia ad essere secondo a nessun altro in quello che può essere ritenuto un avvenimento per la Carnia.

PER GLI AGRICOLTORI

Avvicinandosi la vendemmia

Parlare d'uva quest'oggi è un pochettino presto; invece diremo qualche cosa sulla preparazione dei vasi vinari per ricevere e conservare degnamente il vino, che, secondo l'illustre agronomo Cosimo Ridolfi, è il latte dei vecchi, la medicina dei malati, ecc.

Noi, lo scrivemmo anni fa, che a nulla vale l'arte se non si hanno vasi vinari adatti a contenere e magari migliorare il vino. E' vero, che la terra, il clima sono fattori indispensabili per ottenere del vino buono: ma, ditemi un po' egregi lettori, a che valgono quei fattori se manca l'altro coefficiente assolutamente necessario che si chiama vaso vinario?

Mettete del vino ottimo in botte cattiva e presto vedrete che il contenuto diventa più cattivo della botte medesima.

Per ciò noi sentiamo il dovere d'avvisare gli agricoltori di stare attenti dove immettono il frutto di 12 mesi di lavoro; frutto che ha loro procurato preoccupazioni non indifferenti.

E siccome qualcheduno può avere dei vasi difettosi, così noi suggeriamo dei mezzi per risanarli.

**

La prima operazione da farsi quando la botte non ha difetti, è quella di levare il tartaro, con delle spazzole di fili metallici, perchè in esso vi si annidano le spore di molti mali; dopo si sciacqua ripetutamente con una soluzione dal 2 fino al 10 per cento d'acido solforico che aiuta l'opera del disgrumatore. Poi si risciacqua con acqua limpida. Se non si è levato il tartaro se ne può fare a meno dell'acido; si farà invece una stufa di foglie di pesco.

Pei piccoli fusti si adopera invece la catena metallica a spigoli vivi facendo girare il recipiente in varie guise, in modo che la catena abbia a smuovere dalle pareti interne tutto il tartaro incrostatovi.

Se la botte dasse d'aceto, il miglior mezzo e il più sicuro è quello di far spegnere nella botte stessa della calce viva nella proporzione del 3 per 0|0; si gira in tutti i sensi la botte facendo in modo che il latte di calce si fermi per parecchie ore su ciascuna parte di essa. Dopo una giornata si leva lo sportello, togliendone la calce e si sciacqua fino a che l'acqua esca chiara; oppure con della soda, sciogliendo così un paio di chilogrammi di essa in dieci litri di acqua calda.

Se la botte dasse invece di fracido è bene trovar la parte guasta, carbonizzarla, raschiarla e sciacquare poi il fusto con soluzione di acido-solforico, e se l'odore persistesse, scartarla.

**

La muffa è anche un guaio serio. La botte affetta si lava con una soluzione di acido solforico dal 5 al 12 0|0, oppure con dell'acqua bollente in cui vi si è messo un paio di chilog. di sapone per ogni ventina di litri d'acqua: dopo va sciacquata in tutti i sensi.

Un mezzo più energico è quello dello sviluppo dei vapori nitrosi: in un tegame di creta si mette un mezzo litro d'acqua forte (acido nitrico) e del rame vecchio (da escludersi assolutamente il solfato di rame); il tutto si porta nella botte che si chiude ermeticamente; dopo una trentina di ore si leva. Poscia la botte va lavata con soluzione d'acqua e soda di commercio, indi con acqua semplice. Se dopo tale trattamento dasse ancora di muffa, va *riformata*.

E' più energico, ma è più pericoloso chè il vapore che si sviluppa dalla reazione dell'acido col rame, respirato irrita i polmoni producendo la tosse e anche degli sputi sanguigni. Dunque bisogna essere cauti nell'adoperarlo.

E così abbiamo visto rapidamente come si possono guarire i vasi vinari in cui il male è incipiente; ma più che renderli idonei alla conservazione del vino, è assolutamente necessario impedire che prendano dei difetti, e questo si ottiene con lo zolfo e col la pulizia.

Costano tanto poco e l'uno e l'altra!

Se trattisi invece di botti nuove, le cure sono differenti da quelle or descritte. Bisogna anzitutto distinguere le botti di cemento da quelle di legno.

Quelle in cemento si lavano con acqua acidulata al 5 0|0 e si sciacquano poi ripetutamente con acqua pura; quelle in legno col mezzo d'una corrente di vapore con pressione di 2-3 atmosfere. Il vapore va iniettato fino a che il legno della botte (doghe) diventa caldo non solo, ma fino a quando l'acqua di condensazione esce perfettamente limpida.

Nei paesi marini si usa empirle di acqua salsa e sta bene, però dopo vanno lavate con acqua acidulata prima e con acqua semplice, e ripetutamente, poi.

Avvertiamo che nell'acidificazione dell'acqua con l'acido solforico non va messa quella su questo, ma, invece, l'acido sull'acqua. *A. Cantoni*

I giornali di Trieste al Sindaco di Venezia

Leggiamo nell'*Indipendente*:

Le straordinarie misure restrittive della libertà personale adottate di questi giorni nel Trentino in occasione delle manovre imperiali hanno sollevato d'ogni parte lagni e proteste. Noi non ce ne siamo occupati perchè ciò che avviene ora nel Trentino non è che una ripetizione di quanto avvenne non molti anni fa nel Goriziano e che ci diede a suo tempo argomento a più di un articolo.

Tra le vittime dei rigorosi provvedimenti presi nel Trentino vi fu anche l'illustre sindaco di Venezia conte Grimani, il quale, come abbiamo narrato, così telegrafò al governatore del Tirolo barone Schwartzenau:

«Chiusura strada Arabba Canazei, senza conveniente preavviso, è provvedimento inumano, incivile. Domando il mezzo di partire tosto con la famiglia e i bagagli da luoghi dove non è garantita la libertà personale.»

Protestando con tutta energia e fierezza il gentiluomo veneziano diede novella prova di possedere quel sentimento di dignità e quel coraggio che, purtroppo, altri non sanno avere. Frutto della protesta si fu la sospensione del decreto di chiusura della strada di Podoi, che fu tosto riaperta.

Naturalmente il tono fiero del telegramma del conte Grimani provocò le ire dei fogli di Innsbruck e di Vienna tra quelli più devoti... alle strade chiuse. Tra i più arrabbiati è l'*Extrablatt* il quale, mal reprimendo la bile, non sa far di meglio che affibbiare stupidamente al sindaco di Venezia il titolo di *Katzelmacher*. Naturalmente oggi si chiama così il conte Grimani come con tal nomignolo si qualificavano gli studenti italiani vittime della barbarie dei cittadini di Innsbruck.

Al conte Grimani noi abbiamo inviato oggi il seguente telegramma:

«Con l'augurio che altri prendano esempio dalla vostra dignità e fierezza la redazione dell'*Indipendente* vi invia un reverente saluto quale protesta agli insulti direttivi di certa stampa viennese.»

Bollettino meteorologico

Giorno 31 agosto ore 8 — Termometro 16.2
Minima aperto notte 11.3 — Barometro 748
Stato atmosferico: Bello — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: Bello
Temperatura massima: 23. — Minima 11.4
Media: 16.94 — Acqua caduta ml. 3.5

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

L'eclisse solare di ieri

Le speculazioni astronomiche del pubblico

Grande era ieri nel pubblico l'attesa per assistere ai fenomeni dell'eclisse solare. Ovunque dopo il mezzogiorno, nei pubblici ritrovi e per le vie, non si parlava d'altro. Tutti apprestavano vetri affumicati e colorati per poter fissare senza rimanere abbacinati, il luminoso signore dell'universo.

Verso l'una e un quarto, cominciò il fenomeno interessantissimo. Nelle vie ed in qualunque angolo ove battesse il sole si formavano crocchi di curiosi che guardavano, col naso in aria, attraverso i vetri affumicati, o a pezzetti di lastre fotografiche già sensibilizzate.

Il sole andò gradatamente impallidendo e perdendo di forza e di calore finchè l'aria si fece scura come sul tramonto; però le ombre degli oggetti più nette essendo diminuita l'estensione della penombra e aumentata la grandezza angolare della sorgente luminosa.

Il disco solare era coperto per circa tre quarti, e si potevano scorgere dei curiosi fenomeni. La parte del sole rimasta scoperta, ora pareva impallidirsi, poi diveniva tutta di fuoco formando al disotto dei grandi dischi luminosi intersecantisi e diminuenti man mano di grandezza.

Abbiamo veduto anche una fotografia che riproduce tale curioso fenomeno.

Non mancarono anche gli episodi comici.

In via della Posta un giovanotto era intento ad osservare l'eclisse attraverso un grande vetro affumicato ed esprimeva tutta la sua ammirazione per il curioso fenomeno. Attorno a lui s'era formato un capanello di persone che in preda alla più viva ansietà domandavano: «lasci vedere, lasci vedere!» Il giovanotto ad un tratto lasciò cadere sul selciato il vetro che andò in frantumi e se la diede a gambe lasciando delusi i curiosi che se ne andarono brontolando in cerca di un più cortese possessore di vetri affumicati.

Alle tre e un quarto il fenomeno era finito e il sole riprese a dardeggiare in tutta la sua potenza.

Il caso unico

Almeno crediamo si tratti d'un caso unico. L'egregio pittore Rigo, durante il massimo dell'eclissi, guardando il cielo verso settentrione, davanti il Caffè Nuovo, ha veduto o creduto di vedere le stelle. Almeno così venne proclamando alle persone intelligenti che gli erano vicine.

Non è escluso, però, che un bastone abbia incontrato piuttosto vivacemente un piede dell'osservatore.

Le fasi dell'eclisse in Italia e all'estero

A Roma — A Catania e Napoli

Nelle altre città

Roma, 30. — L'eclisse di sole odierna ha dato luogo qui a Roma come del resto in tutte le città d'Italia, e meglio del mondo, a spettacoli davvero curiosissimi.

Da stamane tutti erano provvisti di vetri affumicati per veder l'eclissi. Alle 13 se ne vedevano a ogni angolo di strada, sulle terrazze, sui tetti. Il cielo era completamente terso.

I punti in cui si riversò specialmente la folla furono il Pincio, Piazza Colonna, Piazza di Spagna, Piazza Vittorio Emanuele.

L'eclissi fu gustata maggiormente da coloro che si recarono sul Pincio perchè di lassù si scorgeva sui tetti, sulle terrazze un brulichio di spettatori.

Si notò il sensibile abbassamento di temperatura man mano che l'eclissi raggiungeva il grado massimo.

Il Papa questa mattina aveva espresso il desiderio di osservare l'eclisse dalla specola Vaticana.

All'ultimo momento rinunciò a tale progetto e restò presso la finestra del suo appartamento ad ammirare il fenomeno.

Alle 12.25 ebbe luogo l'annunziata ascensione areostatica del pallone *Spes* che dovette innalzarsi mezz'ora prima dell'ora stabilita causa il vento. Molta folla assistette anche alla sua partenza. Lo *Spes* si lanciò a grande velocità verso la Sabina nè fu però possibile vederlo.

Da tutte le parti d'Italia sono giunte a Roma notizie sul modo con cui si svolse l'eclisse.

L'Osservatorio di Catania e dell'Etneo comunicò il seguente risultato sull'osservazione delle protuberanze solari resa possibile dall'imminenza dell'eclisse: «Angoli di posizione in gradi contati da nord per ovest delle protuberanze solari osservate stamane dall'Osservatorio di Catania 282 278 272 267 262. Altezze rispettive in secondi 38, 55, 50, 62, 44. Getti alti circa 15 secondi a 103 e 218».

A Napoli l'Osservatorio astronomico e meteorologico dell'Università stabilì le seguenti variazioni di temperatura: all'ombra da 27. 8' al primo contatto, a 26. 2' alla fase massima dell'eclisse; al sole da 30.9' a 25.9' alla fase massima.

A Milano, Torino, Genova, Napoli l'eclisse si è potuta osservare in tutte le sue fasi. Il cielo fu ovunque limpidissimo.

Grande folla si riversò per le vie per osservare il fenomeno munita di ordigni svariatissimi.

Le missioni italiane all'estero

Alcade Chivert, 30. — Nello intervallo delle nubi la missione astronomica italiana ha svolto completamente il suo programma di osservazioni. Le nubi sono riapparse alla fine della totalità dell'eclissi. Le protuberanze osservate stamane allo spettroscopio si rividero direttamente durante l'eclissi con appendici bianche. Si è eseguita una buona serie di fotografie del fenomeno, si è determinata la variazione della radiazione solare e si sono fatte le misure fotoelettriche.

Tripoli, 30. — Il prof. Millosevitch direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano comunica:

Alle ore 13.47 l'effetto dell'eclissi è ammirabile. Il *Simmoun* aveva liberato l'atmosfera da ogni umidità. Tutti i terrazzi erano pieni di gente; i minareti erano zeppi di *Muezzin* che pregavano ad alta voce. Nelle strade la povera gente restava indifferente. Durante la fase massima non si videro molte stelle, ma fu pronunziato assai il fenomeno delle ombre fuggenti. Il compimento totale dell'eclissi fu salutato da applausi. Il primo scoprimento ed i primi raggi furono accolti da una ovazione immensa da tutti i terrazzi.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA e il Conte di Torino

Virtualmente le manovre di cavalleria sono cominciate. Il Partito invasore, sotto il comando del maggior generale comm. Pugi è concentrato a Udine.

A Padova è concentrato il partito nazionale sotto il comando di S. A. R. il Conte di Torino.

Da Udine parte oggi la compagnia di bersaglieri ciclisti in servizio d'avanscoperta.

A Padova si sono iniziate stamane alle sette le manovre con una conferenza del Conte di Torino sull'avanscoperta, tenuta alla presenza del generale Berta e dell'ufficialità.

La giornata del principe passò ieri a Padova nel modo seguente:

Nel mattino molta folla attese invano di vedere il conte di Torino che invece rimase all'albergo a conferire cogli ufficiali di Stato maggiore.

Alle 11 ricevette l'assessore cav. uff. Romeo Mion e più tardi il Prefetto comm. Savio.

Verso le 13 uscì col capitano Colle di Felizzano, andò a visitare la caserma di cavalleria e ritornò all'albergo sempre a piedi, circa un'ora dopo.

Ieri è arrivato l'ispettore della cavalleria maggiore generale comm. Berta col maggiore Litta, col maggiore Battaglia, col cap.tano Lunghi e col tenente Campello.

Alloggiano tutti alla Croce d'Oro.

Si dice che oggi il Conte di Torino passerà in rivista le truppe costituenti il partito Nazionale.

Pel ricevimento, offerto dalla Giunta Municipale di Padova in onore del Conte di Torino, le sfarzose sale del Casino Pedrocchi erano elegantemente adorne di fiori. Fuori sventolavano le bandiere tricolori.

Il conte di Torino giunse verso le 9 e mezzo, e fu applaudito dalla folla; venne ricevuto allo scalone da un assessore e dal presidente del Casino Gritti.

Nelle sale erano raccolti molti ufficiali, il prefetto comm. Savio, l'assessore anziano Cardin Fontana, i signori Zetti e Brunelli, consiglieri del Casino.

Fu offerto un ricco, sontuoso rinfresco. Allo champagne il Conte di Torino toccò il bicchiere colle autorità.

Nella conversazione il principe si mostrò affabile con tutti. Egli dovette affacciarsi ripetutamente alla loggia per ringraziare il pubblico, che lo acclamava.

Dopo le 10 il Conte di Torino ritornò alla Croce d'Oro, sempre acclamato dalla folla, che rimase a lungo in piazza Cavour, tanto che si dovette formare un cordone di guardie per trattenerla.

Oggi avrà luogo a Padova un altro ricevimento in onore del Conte di Torino nella caserma di cavalleria Principe Amedeo.

La partenza del Principe

Il Conte di Torino partirà questa notte giovedì, in automobile, alla volta di Pordenone.

Biglietti falsi. Avvertiamo che sono in circolazione dei biglietti falsi da L. 50 della Banca d'Italia che hanno la serie G. 57 ed il N. 7812.

Nuovo notaio. In questi giorni ebbero luogo presso la Corte d'Appello gli esami di notariato.

Fra i candidati promossi troviamo il dott. Leone D'Orlando della nostra Provincia. Congratulazioni.

[illegible] Condanna. Conte Luigi di Adegliacco, condannato dalle nostre assise ad anni 7 e giorni 13 per omicidio, fu assegnato al reclusorio di Castelfranco d'Emilia e partirà fra brevi giorni.

Concorso all'Accademia navale

E' aperto un concorso complementare per l'ammissione di 22 allievi alla I[a] classe della R. Accademia navale.

Possono prendervi parte tutti i giovani nati nell'anno 1887 e seguenti, che all'inizio degli esami di concorso posséderanno la licenza di Istituto tecnico nella sezione fisico-matematica, o la licenza liceale o quella dei Collegi militari.

Saranno pure ammessi al concorso, eccezionalmente, anche i giovani nati nel 1886.

I giovani nati nel 1886 che risulteranno idonei e compresi nei primi 22 approvati, potranno conseguire un numero di posti non superiore a 8 fra quelli messi a concorso.

Le domande di ammissione al concorso si accettano dal Comando dell'Accademia sino al 20 ottobre.

Camera di commercio

Ritardi nella trasmissione dei telegrammi

La Camera di commercio reclamò al Ministero delle Poste e dei Telegrafi pei ritardi, talora enormi, dei telegrammi ordinari ed anche urgenti che vengono così a perdere il loro scopo con danno grave del pubblico e del commercio.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Sicilia,,

Dalle ore zero del giorno 31 agosto 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Un concerto per la « Dante Alighieri »

Veniamo informati che il 19 settembre al teatro Vittorio Emanuele verrà dato un concerto a totale beneficio della « Dante Alighieri ».

Siederà al piano, e farà gustare dolci melodie, la valente marchesina Augusta degli Obizzi, allieva dei professori Luzzi e Revere della Scuola Musicale di Milano. Crediamo anzi che al concerto intervenga anche il prof. Luigi Revere, distinto violinista.

Il programma comprenderebbe musica di Beethoven, per quintetto d'archi con accompagnamento di pianoforte, e di altri classici, per orchestrina e pianoforte.

Bene augurando per la riuscita non solo morale — e ne dà affidamento il valore degli esecutori — ma anche finanziaria, dato il nobile scopo, promettiamo di dare ai nostri lettori maggiori particolari a tempo opportuno.

Vi saranno anche degli intermezzi vocali.

Contravvenzione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Venne dichiarata in contravvenzione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli una ditta di Codroipo per aver fatto lavorare le operaie impiegate nel suo stabilimento oltre l'orario prescritto dalla vigente legge e cioè circa 16 ore al giorno.

A questo proposito ricordiamo ancora una volta che, essendo scaduta per decorrenza del termine, la disposizione transitoria contenuta nell'art. 1 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, non devono più trovarsi, nè ammettersi al lavoro i fanciulli di ambo i sessi che non abbiano compiuto i 12 anni.

Nei lavori sotterranei non possono essere impiegati fanciulli di età inferiore ai 13 anni compiuti.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera sotto la Loggia Municipale:

1. PHILIP: Marcia *L'Alta Scuola dei Cadetti*
2. ADAM: Sinfonia *Si j'etais Roi*
3. LATOUR: Valzer Spagnuolo
4. PUCCINI: Atto III. *La Bohême*
5. WAGNER: Racconto e Finale III. *Lohengrin*
6. CHIUSSI: Mazurka *Demonietto Biondo*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

LA SERATA DI GALA

La serata di gala, in onore degli ufficiali dell'esercito venuti qui per le manovre, ebbe un esito splendido.

Il teatro era affollato; si notavano nei palchi e nelle poltrone molti ufficiali nelle eleganti divise; e in platea fra il pubblico erano numerosi i soldati.

Prima di cominciare lo spettacolo l'orchestra suonò la marcia reale ascoltata in piedi dal pubblico e fragorosamente applaudita; mentre suonava la marcia reale vennero gettati dal loggione dei cartellini bianchi con la scritta: « Viva l'Esercito! » Ma subito dopo vennero gettati dei cartellini rossi in cui si invocava giustizia per i fatti di Grammichele e venne chiesto l'inno di Garibaldi, che fu suonato, ascoltato in piedi da tutti e applaudito come la marcia reale. Sono i due inni delle battaglie per la libertà e per l'indipendenza d'Italia e fanno vibrare tutti i cuori che sentono, fanno esaltare tutte le menti che pensano.

Ancora più, perfino quei traviati che irridono al sentimento della patria e la denigrano, provano il fascino delle note marziali. O non forse dalle tombe venire la voce ammonitrice: « Siate meno miseri e meno codardi! »

La comparsa di quei cartellini rossi fu ritenuta come opera di monelli male educati e malgrado il tentativo di qualche noto tirapiede mentalmente irresponsabile che cercava di mostrarsi allegro, nessuno più se n'è ricordato. Lo spettacolo è parso anche migliore delle sere precedenti.

Questa sera alle ore NOVE ultima rappresentazione della *Bohème* colla serata d'onore del valente maestro sig. Augusto Poggi.

Dopo il secondo atto l'orchestra eseguirà i seguenti brani sinfonici dello stesso maestro: a) *Per i sentieri delle rose*, movimento di valtzer lento; b) *Gavotta*.

Prezzi per questa sera: Ingresso platea e loggie L. 1.50; studenti muniti di tessera L. 1.25; signori sott'ufficiali e soldati L. 0.60; piccoli ragazzi L. 1; poltrone (oltre l'ingresso) L. 2.50; sedie riservate L. 1.50; palchi in I o II loggia L. 10; loggione L. 0.60.

Stante il concerto che la Banda di Fanteria eseguirà in piazza questa sera, lo spettacolo al Minerva comincierà alle **ore nove**.

IL TRIONFO DI ROOSEVELT
Guglielmo II e Edoardo VII

Oysterbay, 30. — Il presidente Roosevelt, rispondendo alla comunicazione fattagli da de Witte e dal barone Rosen della conclusione della pace, dichiarò: « Non ho parole per esprimere la mia soddisfazione e per felicitarmi con i plenipotenziari e con tutto il mondo civile per l'accordo raggiunto, il quale assicura una pace onorevole per i due Stati. »

Roosevelt rispose nella stessa maniera a Komura.

Oysterbay, 30. — Il presidente Roosevelt ha ricevuto il seguente dispaccio dall'imperatore Guglielmo: Ricevetti or ora un telegramma dall'America che mi reca la notizia dell'accordo sui preliminari per la pace. Ne sono lietissimo e le esprimo le mie sincere felicitazioni per il grande successo che si deve ai suoi infaticabili sforzi. Tutta l'umanità deve riconoscerle questo merito, e ringraziarla del grande beneficio recato.

Oysterbay, 30. — Re Edoardo mandò il seguente telegramma al presidente Roosevelt: Permetta che io sia uno dei primi a felicitarla per l'esito felice della conferenza della pace cui Ella ha contribuito in sì larga misura.

La misera fine di un operaio friulano

Salisburgo, 30. — Domenico Micossi di Artegna (Udine), muratore, precipitò dalla cascata di Schlei nei Tauri di Nassfeld. Si è trovato il suo cadavere.

Una strage per un debito

Merano, 30. — Ieri nel pomeriggio un usciere entrò accompagnato da un gendarme nella baracca abitata dai coniugi Zanetti, per esigere il pagamento di un debito per conto d'un negoziante di pellami di Merano. Giacomo Zanetti brandendo un coltello si scagliò contro l'usciere; sua moglie e suo fratello si precipitarono contro il gendarme. Questi sguainò la sciabola e trafisse lo Zanetti, poi per difendersi dalla moglie di costui colpì anche lei. I coniugi Zanetti sono entrambi morti; il fratello dello Zanetti fu ferito solo leggermente, sicchè fu incatenato e condotto in carcere.

Gallay confesso

Parigi, 30. — Il *Matin* ha da Nuova Yzrk che secondo un telegramma giunto al *N. Y. Herald* da Bahia, il Gallay ha confessato le frodi commesse a danno del « Comptoir d'Escompte ».

La fine delle manovre nel Trentino
Due giorni senza pane
Franz Joseph torna a casa

Cavareno, 30. — Le manovre sono state chiuse stamane. L'arciduca Eugenio passò in rivista i cacciatori tirolesi ed il 14° fanteria che dovettero fare marce straordinarie e restarono due giorni senza viveri, perchè i muli con le vettovaglie non poterono salire su per i dirupi scoscesi dove si trovavano le truppe.

Romeno, 30. — L'imperatore si recò alle 5.30 a cavallo da Romeno a Cavareno e seguì le manovre dall'altura di Sejo. Al tocco pranzò nella tenda; al pranzo parteciparono il tenente generale Bisesti e il capitano Ciccioni, con i quali il sovrano parlò a lungo. Quindi si accomiatò da loro.

Mezzolombardo, 30. — E' arrivato l'Imperatore Francesco Giuseppe, ricevuto dalle autorità e da deputazioni.

Perchè in Austria non si richiamano i riservisti

Vienna, 30. — *Neues Wiener Tagblatt* reca che il Ministero della guerra ha emanato un'ordinanza, secondo la quale per quest'anno, si ommetteranno le riunioni di controllo dei riservisti.

Le riunioni di controllo, almeno per quest'anno, furono sospese perchè si temeva che specialmente in Ungheria si facessero da parte dei riservisti delle dimostrazioni, rispondendo all'appello in ungherese anzichè in tedesco.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro.*

Frumento da 17.50 a 19.—
Granoturco giallo da l. 15.— a 16.—
Segala a l. 13.25 a 13.80.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 agosto 1905.

Rendita 5 %	L.	105. 46
» 3 1/2 % (netto)	»	104. 13
» 3 %	»	74. —
Azioni		
Banca d'Italia	»	1323. 50
Ferrovie Meridionali	»	765. —
» Mediterranee	»	476. —
Società Veneta	»	119. —
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	505. 50
» Meridionali	»	366. 75
» Mediterranee 4 %	»	504. 25
» Italiane 3 %	»	362. 25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	509. 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	506. —
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511. 50
» » » » 5 %	»	519. —
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510. 50
» » » » 4 1/2 %	»	524. —
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99. 90
Londra (sterline)	»	25. 15
Germania (marchi)	»	122. 92
Austria (corone)	»	104. 77
Pietroburgo (rubli)	»	—. —
Rumania (lei)	»	—. —
Nuova York (dollari)	»	5 15
Turchia (lire turche)	»	22. 80

Dott. I. Furlani, Direttore
Principagh Luigi, gerente responsabile

COMUNICATO

Nei giornali cittadini di sabato comparve un *Comunicato* del sig. Ing. Ugo Cicogna, nel quale indeterminatamente si accenna « ad uno spiacevole incidente avvenuto », incidente che indusse il suddetto signore a pubblicare la notizia contenuta nel suo *Comunicato*.

Per la verità e per troncare ogni possibile erronea supposizione, è necessario si sappia che « l'incidente » consiste in ciò: avvertita della giacenza di un telegramma all'Ufficio telegrafico di Udine all'indirizzo *Cicogna*, (perchè questo telegramma era stato, me assente, prima portato dal fattorino telegrafico in mia casa) mi recai all'ufficio e nella sicurezza che fosse diretto a me, fu aperto e, constatato che non mi riguardava, fu lasciato all'ufficio stesso con la dichiarazione « aperto per ommissione ».

Nessun altro « spiacevole incidente », nè rapporto, se non questo, ebbe la mia famiglia col detto signor Cicogna!

Maria Morelli Cicogna Romano

Municipio di Pasian Schiavonesco
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo comune, cui è annesso lo stipendio di lire 1700 lorde oltre al quoto che gli compete, a norma degli Statuti, per il servizio di Segretario anche della Congregazione di carità.

Gli aspiranti dovranno corredare le proprie domande coi seguenti documenti:

a) patente d'idoneità;
b) fedina penale;
c) prova di buona condotta;
d) prova di sana fisica costituzione;
e) ogni altro documento atto a corroborare il titolo alla nomina.

L'eletto dovrà assumerne subito le funzioni.

Dal Municipio, li 25 agosto 1905.

Il Sindaco
Venier-Romano